



Comune di Pisa

Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali

OGGETTO:

Variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla ridefinizione delle destinazioni di aree di proprietà pubblica e di interesse pubblico, alla individuazione di nuove attrezzature per la mobilità ed all'adeguamento delle NTA.

Valutazione di Incidenza Ecologica

PROPONENTE: Direzione Urbanistica – Ufficio Studi e Verifiche di Sostenibilità

AUTORITÀ COMPETENTE: Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali (NCVA)

RIUNIONE del NCVA del 19/3/2013

Il Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali (NCVA)

- organismo costituito dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 115 del 17 luglio 2012 e con il medesimo atto nominato Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica;
- nel caso in specie composto dall'Ing. Gherardo Martini, dall'Ing. Antonio Grasso e dall'Arch. Marco Guerrazzi , in quanto l'Arch. Dario Franchini e l'Arch. Gabriele Berti hanno precise responsabilità riguardo l'elaborazione della proposta di variante in oggetto;
- si è riunito in data 19 Marzo 2013

vista la normativa che disciplina la Valutazione di Incidenza Ecologica:

- direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- Legge Regionale del 6 Aprile 2000, n. 56 "Norme per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.; in particolare, l'articolo 15 della legge 56, così come modificato dalla LR 12 Febbraio 2010 n. 10, che prevede che la valutazione di incidenza ecologica relativa ad interventi che possono avere incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nei Siti di Importanza Regionale (SIR) di cui all'allegato D o dei geotipi di importanza regionale di cui all'articolo 11 della medesima legge, sia effettuata dalla stessa amministrazione competente all'approvazione dell'intervento;
-
- Legge Regionale 30 dicembre 2010, n. 69 "Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di Valutazione di Incidenza)".

- Legge Regionale 17 febbraio 2012 n. 6 "Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005";

rilevato che il territorio del Comune di Pisa comprende parte del SIR 62B "Selva Pisana"/SIC IT5170002;

premesso che

- con deliberazione n. 49 del 08/11/2012 l'Autorità Procedente (Consiglio Comunale di Pisa) ha adottato la variante in oggetto rinviando l'adozione del Rapporto Ambientale, adottato successivamente nella seduta del 13/12/2012 con atto n. 61;
- a seguito della sua adozione, la Direzione Urbanistica, con nota del 4 gennaio 2013 prot. n. 527, ha trasmesso il Rapporto Ambientale al coordinatore di questo Nucleo;
- il Rapporto Ambientale contiene (Allegato 4) lo studio finalizzato alla Valutazione della incidenza ecologica delle previsioni della variante sul SIR "Selva Pisana";
- vista la nota prot. n. 5398 del 30/01/2013, con la quale il Coordinatore di questo Nucleo ha chiesto all'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli l'espressione del parere obbligatorio di competenza ai sensi della LR 56/2000 e ss.mm.ii.;
- esaminato lo screening (fase I della procedura della Valutazione di Incidenza Ecologica - All. 4 al Rapporto Ambientale) effettuato dalla Direzione Urbanistica - Ufficio Studi e Verifiche di Sostenibilità;
- considerati:
 - il parere del Parco, pervenuto il 20/3/2013 prot. 13977, allegato alla relazione istruttoria di cui al punto successivo;
 - la relazione istruttoria (all. 1) e la relativa tabella di revisione (all. 2), allegati al presente provvedimento del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;

DECIDE

Per tutto quanto premesso, di escludere la "Variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla ridefinizione delle destinazioni di aree di proprietà pubblica e di interesse pubblico, alla individuazione di nuove attrezzature per la mobilità ed all'adeguamento delle NTA" dalla Valutazione Ecologica appropriata (Livello II), in

quanto le attuazioni delle azioni di variante non comporteranno effetti significativi sul SIR "Selva Pisana", a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

Escludere, per le previsioni di variante sotto elencate, nel cronoprogramma degli interventi di cantiere, il periodo primaverile (marzo-luglio) a tutela della fauna degli habitat del SIR limitrofo;

Le prescrizioni individuate di seguito dovranno essere recepite nei documenti della variante con valore normativo

MARINA DI PISA (UTOE 38)

- a) **Via Flavio Andò (chalet)**: evitare l'erosione delle dune presenti e comunque evitare scavi che potrebbero compromettere gli habitat presenti e limitrofi.
- b) **Via Flavio Andò', via Arnino, via Milazzo nord e via Milazzo sud**: scegliere specie arbustive ed arboree da piantumare appartenenti al corteggio floristico degli habitat circostanti, in accordo con gli Uffici dell'Ente Parco.

CALAMBRONE (UTOE 40)

Istituto Cure Marine

- a) L'area boscata, all'interno della scheda, dovrà rimanere tale nella sua integrità, ivi comprese le dinamiche successionali (libera evoluzione), confermando le previsioni del vigente Il Piano di gestione di Tombolo e Coltano (Parco Regionale SRMM). Non è ammessa la sua trasformazione in area non boscata né in parco attrezzato con panchine, percorsi ecc perché ne altererebbe le funzioni attuali di "filtro" fra l'area urbanizzata e il SIR limitrofo e di area rifugio per Uccelli e piccoli mammiferi; si prescrive anzi la delimitazione fisica (es. staccionata) dell'area rispetto alla strada e alla parte edificata/urbanizzata. Non sarà pertanto ammessa alcuna deroga alle prescrizioni già citate.
- b) Analoghe prescrizioni sono estese anche alle aree dunali interessate dalla variante nella parte ad ovest del viale del Tirreno e pertanto gli interventi ammessi sono consentiti esclusivamente all'interno del costruito esistente. I trasferimenti di volumetrie sono consentiti esclusivamente all'interno della sagoma e dei perimetri già occupati dagli edifici esistenti.

- c) I parcheggi dovranno essere localizzati in modo da non interferire con la superficie attualmente non impermeabilizzata.
- d) Non è consentito alcun tipo di intervento che interessi il suolo o il soprassuolo.

Stella Maris

- a) il divieto di trasformazione dell'area boscata in area non boscata, ma sono ammessi interventi di piantagione di alberi ed arbusti autoctoni a formazione di un bosco mesofilo multispecifico con possibilità di fruizione dell'area, secondo un progetto redatto di professionista abilitato da sottoporre a preventivo Nulla osta dell'Ente Parco.

Ing. Gherardo Martini

Ing. Antonio Grasso

Arch. Marco Guerrazzi

Allegati

1. Relazione istruttoria
2. Tabella di revisione
3. Parere di competenza Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli

**COMUNE DI PISA****DIREZIONE AMBIENTE**

Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali

Pisa, 15 MAR 2013

VALUTAZIONE D'INCIDENZA per la "Variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla ridefinizione delle destinazioni di aree di proprietà pubblica e di interesse pubblico, alla individuazione di nuove attrezzature per la mobilità ed all'adeguamento delle NTA" – RELAZIONE ISTRUTTORIA.

<i>Sito di interesse (SIC, ZPS, SIR)</i>	SIR n. 24 (IT5170002) "Selva Pisana"
<i>Titolo del documento analizzato</i>	-"Variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla ridefinizione delle destinazioni di aree di proprietà pubblica e di interesse pubblico, alla individuazione di nuove attrezzature per la mobilità ed all'adeguamento delle NTA". Valutazione Incidenza Ecologica. - Previsioni di variante. - Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS.
<i>Rif. Variante al Regolamento Urbanistico:</i>	"Variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla ridefinizione delle destinazioni di aree di proprietà pubblica e di interesse pubblico, alla individuazione di nuove attrezzature per la mobilità ed all'adeguamento delle NTA"
<i>Ufficio Proponente:</i>	Direzione Urbanistica – Ufficio Studi e Verifiche di Sostenibilità
<i>Richiesta del proponente</i>	Valutazione d'Incidenza Ecologica – Fase di "Screening" (procedura di livello I)
<i>Data richiesta</i>	4 gennaio 2013, prot. 527
<i>Istruttoria Tecnica</i>	Ing. Antonio Grasso

La Valutazione d'Incidenza di P/P è un obbligo sancito dall'art. 5 del DPR n° 357/97 modificato dal DPR n° 120/03 e assegnato dalla normativa vigente alla stessa amministrazione competente all'approvazione degli interventi o dei piani, previo parere della provincia o dell'ente parco regionale.

La normativa statale e regionale prevede che lo studio di incidenza venga predisposto secondo i contenuti di cui all'allegato G del DPR 357/97 e secondo le modifiche e gli indirizzi dell'art. 5 DPR 120/03, ai sensi dell'art. 15 LR 56/00 e secondo le modalità di cui alla LR 10/2010 e successive modifiche e integrazioni.

La procedura, seguendo il principio di precauzione, si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione degli habitat protetti.

La valutazione d'incidenza analizza le possibili interferenze negative sul sito Natura 2000, considerando eventuali effetti congiunti di altri piani o progetti, per valutare gli impatti cumulativi che spesso si manifestano nel tempo.

Si considerano gli impatti diretti (su specie floristiche ed animali di interesse comunitario, habitat prioritari e non, paesaggio) ed indiretti (su continuità degli ecosistemi, sistema di connessioni ecologiche per specie e/o habitat).

La valutazione della significatività di tali impatti deve tener conto delle peculiarità (specie ed habitat presenti) e degli obiettivi specifici di conservazione del sito interessato dall'intervento, ma allo stesso tempo deve considerare la funzionalità ecologica dell'intera rete Natura 2000 e le correlazioni esistenti tra i diversi siti.

Inoltre è opportuno considerare le possibili alternative per l'attuazione del progetto/piano in grado di prevenire gli effetti che potrebbero compromettere l'integrità del sito.

Il sito "Selva Pisana", interessato dalla presente valutazione, in quanto Sito d'Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e Zona a Protezione Speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CEE è, secondo la LR 56/00, definito anche come Sito d'Importanza Regionale. A seguire quindi, per semplicità, sarà denominato semplicemente SIR.

Si riporta qui di seguito la terminologia tecnica e le relative definizioni chiave utilizzate nello studio e nella presente valutazione.

FASI DELLA VALUTAZIONE

1. Screening: processo che identifica le possibili incidenze su un sito Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta alla decisione di procedere alla valutazione d'incidenza qualora tali incidenze risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del sito.

2. Valutazione vera e propria: analisi dell'incidenza sull'integrità del sito Natura 2000 del piano o del progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e l'individuazione di eventuali misure di mitigazione.

3. Definizione di soluzioni alternative: processo che esamina modi alternativi di raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano evitando incidenze negative sull'integrità del sito Natura 2000.

4. Definizione di misure di compensazione: qualora non esistano soluzioni alternative e nei casi in cui, per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, è necessario che il progetto o il piano vengano comunque realizzati, devono essere individuate azioni in grado di bilanciare in modo proporzionato le incidenze negative previste.

Valutazione d'incidenza: valutazione della congruità dello Studio d'incidenza presentato in relazione sia all'adeguatezza della metodologia adottata che alla completezza e correttezza delle conclusioni tratte su incidenza, mitigazione, ecc.

CONCLUSIONI

Incidenza significativa: si intende la probabilità che un piano o un progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.

Incidenza negativa: si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.

Incidenza positiva: si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, non arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.

Integrità di un sito: definisce una qualità o una condizione di interesse o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, di complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato o sarà classificato".

Normativa relativa a Rete Natura 2000 e alla Valutazione d'Incidenza (in neretto)

Unione Europea

- Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 "concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- **Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992** "concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche";
- Direttiva 97/62/CEE che modifica la Direttiva 92/43/CEE;
- Direttiva 2009/147/CE "concernente la conservazione degli uccelli selvatici".

Italia

- DPR 8 settembre 1997, n° 357 regolamento di recepimento della Direttiva 92/43/CEE;
- Decreto Ministeriale 20 gennaio 1999 che recepisce le modifiche sopracitate dalla Direttiva 92/43/CEE;
- DPR 12 marzo 2003, n° 120 di modificazione ed integrazione al DPR 357/97.
- Decreto Ministeriale 30 marzo 2009 - Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43 Cee

Regione Toscana

- **L.R. 6 aprile 2000, n° 56** e ss.mm.ii. Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche;
- Decisione G.R. n° 16 del 9.12.1997, riguardante determinazioni relative alle modalità e procedure di recepimento della Direttiva comunitaria Habitat in Toscana.
- Del. C.R. 10 novembre 1998, n° 342 di approvazione dei siti individuati con il Progetto Bioitaly.
- Del. G.R. 23 novembre 1998, n° 1437 di designazione come ZPS di siti classificabili di importanza comunitaria compresi nelle aree protette.
- Art. 81 del Piano di Indirizzo Territoriale approvato con Del. C.R. 25 gennaio 2000, n° 12.
- Del. C.R. 10 aprile 2001, n° 98 di modifica della L.R. 56/2000.
- Del C.R. 29 gennaio 2002, n° 18 di individuazione di nuovi siti di importanza regionale e modifica dell'allegato D.
- Del. G.R. 21 ottobre 2002, n° 1148 relativa alle indicazioni tecniche per l'individuazione e la pianificazione delle aree di collegamento ecologico.
- Del. G.R. 2 dicembre 2002, n° 1328 di individuazione come zona di protezione speciale (Dir. 79/409/CEE) del sito di importanza regionale SIR 118 Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna.
- Del C.R. 21 gennaio 2004 n° 6, con la quale si approvano le modifiche dei perimetri dei SIR e si istituiscono 26 nuove ZPS.
- Del G.R. 5 luglio 2004, n° 644 approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR.
- Capo XIX della L.R. 3 gennaio 2005, n° 1 Norme per il governo del territorio di modifica degli articoli 1 e 15 della L.R. 56/2000.
- Del. C.R. 19 luglio 2005, n. 68 Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 relativa alle norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - aggiornamento dell'allegato A punto 1 "Lista degli habitat naturali e seminaturali";
- Del. G.R. 11 dicembre 2006, n. 923 - Approvazione di misure di conservazione per la tutela delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e del DPR 357/1997 come modificato con il DPR 120/2003.
- Del. G.R. 19 febbraio 2007, n. 109 di ampliamento delle zone di protezione speciale (ZPS) dell'Arcipelago Toscano.
- Del. G.R. 25 giugno 2007, n. 456 Modifica Deliberazione di Giunta Regionale n. 109 del 19.2.2007 "Direttiva 79/409/CEE – Ampliamento delle zone di protezione speciale (ZPS) dell'Arcipelago Toscano". Sostituzione allegato A
- Del. C.R. 24 luglio 2007, n.80, con la quale sono designati nuovi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e viene modificato l'allegato D.
- Del. G.R. 16 giugno 2008, n.454, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS).
- Del. G.R. 16 novembre 2009, n. 1014 "L.R. 56/00 - approvazione linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR;
- Del.C.R. 22 dicembre 2009, n.80 – LR 56/2000. Designazione di nuovi siti di importanza comunitaria (SIC) e di zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE e modifica dell'allegato D (Siti di importanza regionale).

- **L.R. 10/2010** Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza.
- **L.R. 11/2010** Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza).
- **L.R. 6/2012** Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005.

Documenti tecnici relativi alle Valutazioni d'Incidenza

- European Commission 2002. Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. In <http://europa.eu.int>.
- Commissione Europea 2000. La gestione dei siti della Rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE. In: <http://europa.eu.int>.

Metodologia della valutazione applicata alle previsioni di variante

Il criterio metodologico per la valutazione di incidenza si compone di una fase denominata "selezione preliminare" o di "screening" e della cosiddetta "valutazione appropriata".

La fase di screening (procedura di livello I) è finalizzata a comprendere se il progetto in esame possa causare possibili effetti significativi su siti della Rete Natura 2000.

La "valutazione appropriata" ha seguito solo se durante la "*fase di screening*" sono emersi dei dubbi circa gli effetti negativi sui siti di Rete Natura 2000 oppure se si ritiene di approfondire determinati aspetti per escludere conseguenze negative. Nell'ambito della "valutazione appropriata" è necessario siano individuati inoltre le misure di compensazione o di mitigazione per poter ritenere "accettabili" determinate conseguenze negative sul sito di Natura 2000.

Non è stata attivata la procedura di livello 2 – Valutazione Appropriata - in quanto lo screening, sulla base dello studio svolto, ha escluso probabili effetti significativi sul SIR, o dubbi in tal senso, dovuti agli impatti inevitabilmente emersi dal confronto tra le criticità apparse nel quadro conoscitivo e la variante.

Sono state comunque indicate misure finalizzate alla minimizzazione degli effetti negativi che la realizzazione del progetto comporterà.

Premessa

L'Ufficio Urbanistica, proponente della: "Variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla ridefinizione delle destinazioni di aree di proprietà pubblica e di interesse pubblico, alla individuazione di nuove attrezzature per la mobilità ed all'adeguamento delle NTA", ha inoltrato apposito Studio di Incidenza.

Le aree interessate sono esterne ai confini del SIR "Selva Pisana".

Le istruzioni tecniche della Commissione europea precisano che devono essere sottoposti a valutazione anche i piani ed i progetti esterni al sito, se esiste un ragionevole dubbio che la loro realizzazione possa avere un'incidenza significativa sugli stessi.

La verifica di primo livello (*screening*) è stata eseguita mediante la preliminare presa d'atto di alcune condizioni, lo sviluppo analitico delle tematiche correlate agli aspetti rilevanti emersi e la verifica dell'incidenza delle trasformazioni previste.

In primo luogo è stato verificato che:

- il territorio del Comune di Pisa comprende parte del SIR (SIC-ZPS) denominato "Selva Pisana";
- le aree di variante non sono all'interno del territorio interno al SIR (SIC-ZPS);
- le aree oggetto di variante più prossime al SIR "Selva Pisana" sono localizzate nelle UTOE 38 Marina di Pisa e UTOE 40 Calambrone.

Lo *screening* riguarda per le tipologie previste dalla variante esclusivamente le previsioni delle UTOE 38 e 40.

Lo studio di incidenza della variante anzidetta ha concluso che gli interventi ricadenti nelle UTOE 38 (Marina di Pisa) e UTOE 40 (Calambrone) sono quelli sui quali occorre porre maggiore attenzione, sia per la vicinanza al perimetro del SIR sia per la tipologia degli interventi, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

L'analisi dell'incidenza relativa all'UTOE 38

Le previsioni di variante a Marina di Pisa riguardano:

- ✓ Via Flavio Andò
- ✓ Via Arnino
- ✓ Via Ciurini
- ✓ Via Repubblica Pisana
- ✓ Via Milazzo
- ✓ Via Milazzo sud

Per ogni intervento vengono analizzate le caratteristiche naturalistiche dei siti e vengono elencate le criticità, ove presenti.

Nello studio, inoltre, si precisa quanto segue:

Nella zona retrostante Marina di Pisa e a Sud di questa anche in prossimità del mare è osservabile un residuo di dune recenti rivestite da:

- lembi di vegetazione psammofila misti a formazioni di ricostituzione, posti nella porzione più prossima al mare a Sud di Marina di Pisa ed ad Ovest della statale n. 224 a ridosso degli stabilimenti balneari;
- macchia bassa a dominanza di fillirea (*Phillyrea angustifolia*);
- pineta di pino marittimo (*Pinus pinaster*).

In posizione interdunale (lama) e in posizione arretrata a queste a contatto con le aree agricole è presente una vegetazione forestale igrofila costituita da:

- formazione aperta di colonizzazione a olmo campestre (*Ulmus minor*) e *Periploca graeca*;
- bosco palustre a frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*) e *Carex remota*;
- bosco palustre a ontano nero (*Alnus glutinosa*) e frassino meridionale.

Una larga fascia di aree a più intensa urbanizzazione divide queste aree seminaturali con restante porzione dei boschi.

Nella porzione ovest della Tenuta di Tombolo la morfologia è meno pronunciata e si alternano:

- sui cotoni o dune poco elevate formazioni bosco sclerofillico planiziario di leccio (*Quercus ilex*) a variazione di falda con farnia (*Quercus robur*), più o meno pinetate con pino marittimo e/o pino domestico (*Pinus pinea*);
- nelle zone "livellate", un bosco mesoigrofilo planiziale misto di farnia e frassino meridionale;
- nelle depressioni o lame, un bosco palustre a frassino meridionale ed ontano nero.

La peculiarità dell'area, oltre naturalmente alle caratteristiche proprie dell'habitat dunale e al loro popolamento di specie, è rappresentata dalla presenza di conifere sempreverdi. La macchia mediterranea è un'associazione di specie vegetali diverse - alberi, arbusti e suffrutici sempreverdi - che cresce

spontaneamente lungo le coste del Mediterraneo. A partire dalla linea di costa essa occupa i cordoni dunali stabilizzati dalla vegetazione pioniera, che assicurano protezione dalla salsedine e dall'azione meccanica del vento per le retrostanti fasce retro-dunali".

L'analisi dell'incidenza relativa all'UTOE 40 – Calambrone:
Le previsioni di variante riguardano:

- ✓ Intervento di recupero Istituto Cure Marine.
- ✓ Ristrutturazione Urbanistica Fondazione "Stella Maris".

Istituto Cure Marine (Ex Clinica Ortopedica) - Calambrone

Lungo tutto il settore litoraneo che va dalla foce dello scolmatore d'Arno all' ex Ospedale di Calambrone, risulta presente la fascia dunale e quella retrodunale di ampiezza e struttura variabile. Mentre in prossimità della foce e del campeggio limitrofo il sistema dunale è pressoché assente, sia per problemi erosivi sia per l'eccessiva trasformazione antropica, in tutto l'altro settore, si assiste spesso, alla presenza di una duna consolidata nella quale è osservabile una buona copertura vegetazionale.

L'intera area, in successione dal mare verso l'interno, può essere suddivisa in diverse fasce: afitoica, psammofila, peridunale, retrodunale, forestale urbana, radure erbacee urbane.

L'edificato relativo alla ex Clinica Ortopedica è collocata su due lati Est e Ovest della via Litoranea distante circa 1.800 metri dalla Selva Pisana; tra l'area e il limite della Selva Pisana si interpongono la strada litoranea, la linea ferroviaria dismessa Pisa-Livorno e un'area del Parco Regionale SRMM con la fascia boscata e un'area coltivata.

All'interno dell'area sono presenti:

- Sul lato Ovest della strada (lato mare) gli edifici dell' ex Ospedale di Calambrone, inserito nell'habitat peculiare della duna sabbiosa costiera;
- Sul lato Est della strada (lato interno) un tratto di fascia boscata compresa nel perimetro del Parco Regionale SRMM.

La parte lato mare dell'area, occupata dagli edifici dell'ospedale, ricade nella UTOE 40, litorale pisano.

La parte lato terra dell'area, occupata dalla fascia boscata, ricade nel territorio del Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli.

La previsione si colloca in un contesto di peculiare valore naturalistico, l'edificio esistente infatti è situato sulla duna sabbiosa che rappresenta la duna primaria della linea di costa.

Per le particolari condizioni ambientali e microclimatiche e la limitata estensione, gli ecosistemi delle spiagge e delle dune sabbiose costiere sono in assoluto caratterizzati, ove confrontati con altri habitat terrestri, da comunità animali e vegetali semplificate, con relativamente basso numero di specie. Malgrado ciò questi ambienti, proprio per l'influenza degli stessi parametri abiotici fortemente limitanti e associati a condizioni generali di grande stress ambientale, hanno frequentemente selezionato elementi vegetali ed animali caratteristici e specializzati, fortemente adattati e spesso presenti esclusivamente in questi habitat ormai residuali. Queste circostanze hanno così prodotto, sia nelle comunità vegetali che in quelle animali (soprattutto per gli artropodi), percentuali insolitamente alte di elementi psammoalobi e psammobi specializzati (cioè associati esclusivamente ad ambienti sabbiosi litoranei salsi o sabbiosi in generale) negli attuali ambienti dunali, retrodunali e di spiaggia, rispetto al totale di specie che ne costituiscono in modo più o meno stabile le comunità biotiche.

Di rilievo, nell'analisi delle comunità animali e vegetali degli ecosistemi dunali e retrodunali, è anche la frequente sovrapposizione di componenti floristiche e faunistiche di tipo xero-termofilo, psammofilo, o igrofilo, originatesi non solo in ambienti strettamente litorali o perilitorali (macchie e garighe mediterranee o submediterranee), ma anche in praterie steppiche, brughiere, in ambienti interni sabbiosi salsi perifluviali o perilacustri, o di accumulo eolico.

Il valore naturalistico di questi popolamenti litoranei, al di là della ricchezza assoluta di specie, che è relativamente bassa, è quindi dato proprio dalla coesistenza di molteplici elementi di origine biogeografica differente, accomunati però da elevati livelli di specializzazione trofica, di esclusività e di fedeltà all'habitat, e quindi da comuni caratteristiche di buoni "indicatori" della complessiva qualità biologica degli ecosistemi in cui siano ancora presenti.

L'edificato preesistente quindi rappresenta già elemento di disturbo per flora e fauna.

L'antropizzazione e l'installazione di manufatti ostacola il naturale ciclo vitale delle specie e per la flora, la potenziale colonizzazione della duna.

In particolare, l'edificato rappresenta una barriera per la fauna che ha stretti rapporti con l'ambiente xerofilo della duna, e che necessita di spostamenti migratori, anche quotidiani, con l'acqua per esigenze trofiche o riproduttive.

Fondazione "Stella Maris" - Calambrone

L'area oggetto di variante si colloca in prossimità del SIR "Selva Pisana", caratterizzata da un insediamento preesistente. L'intorno ambientale prevede la presenza di un'infrastruttura viaria parallelamente alla linea di costa e la fascia boscata sul retro dell'insediamento. Di fatto la funzione di barriera, che il fabbricato esercita nei confronti delle specie per l'accesso all'acqua, è già esercitata dalla presenza infrastrutturale del viale del Tirreno (SP224). L'edificio esistente confina poi con territorio appartenente al Parco Regionale SRMM.

Valutazione dello Studio d'Incidenza

Documenti ricevuti e usati per la presente istruttoria

- **-Previsioni di variante.**
- **-Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS.**
- **Studio per la Valutazione di Incidenza** – "Variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla ridefinizione delle destinazioni di aree di proprietà pubblica e di interesse pubblico, alla individuazione di nuove attrezzature per la mobilità ed all'adeguamento delle NTA". Valutazione Incidenza Ecologica – fase di *screening* (Direzione Urbanistica – Ufficio Studi e Verifiche di Sostenibilità).
- **Parere di competenza** dell'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli.

Aspetti tecnici

- Quadro di riferimento normativo;
- Descrizione del "Sito di Importanza Regionale";
- Tabella di revisione sulla valutazione prevista dalla Direttiva "*habitat*".

Prescrizioni

Escludere, per le previsioni di variante sotto elencate, nel cronoprogramma degli interventi di cantiere, il periodo primaverile (marzo-luglio) a tutela della fauna degli habitat del SIR limitrofo;

MARINA DI PISA (UTOE 38)

- a) **Via Flavio Andò (chalet)**: evitare l'erosione delle dune presenti e comunque evitare scavi che potrebbero compromettere gli habitat presenti e limitrofi.
- b) **Via Flavio Andò', via Arnino, via Milazzo nord e via Milazzo sud**: scegliere specie arbustive ed arboree da piantumare appartenenti al corteggio floristico degli habitat circostanti, in accordo con gli Uffici dell'Ente Parco.

CALAMBRONE (UTOE 40)

Istituto Cure Marine

- a) L'area boscata, all'interno della scheda, dovrà rimanere tale nella sua integrità, ivi comprese le dinamiche successionali (libera evoluzione), confermando le previsioni del vigente Il Piano di gestione di Tombolo e Coltano (Parco Regionale SRMM). Non è ammessa la sua trasformazione in area non boscata né in parco attrezzato con panchine, percorsi ecc perché ne altererebbe le funzioni attuali di "filtro" fra l'area urbanizzata e il SIR limitrofo e di area rifugio per Uccelli e piccoli mammiferi; si prescrive anzi la delimitazione fisica (es. staccionata) dell'area rispetto alla strada e alla parte edificata/urbanizzata. Non sarà pertanto ammessa alcuna deroga alle prescrizioni già citate.
- b) Analoghe prescrizioni sono estese anche alle aree dunali interessate dalla variante nella parte ad ovest del viale del Tirreno e pertanto gli interventi ammessi sono consentiti esclusivamente all'interno del costruito esistente. I trasferimenti di volumetrie sono consentiti esclusivamente all'interno della sagoma e dei perimetri già occupati dagli edifici esistenti.
- c) I parcheggi dovranno essere localizzati in modo da non interferire con la superficie attualmente non impermeabilizzata.
- d) Non è consentito alcun tipo di intervento che interessi il suolo o il soprassuolo.

Stella Maris

- a) il divieto di trasformazione dell'area boscata in area non boscata, ma sono ammessi interventi di piantagione di alberi ed arbusti autoctoni a formazione di un bosco mesofilo multispecifico con possibilità di fruizione dell'area, secondo un progetto redatto di professionista abilitato da sottoporre a preventivo Nulla osta dell'Ente Parco.

Conclusioni dell'istruttoria

Come risulta dalla "Tabella di revisione dello Studio di Incidenza", allegata alla presente relazione, lo Studio presentato e le integrazioni allo stesso, in particolare le misure cautelative proposte che sono state condivise e precisate dall'Ente Parco con il parere di competenza, fanno ritenere che le attuazioni delle azioni di variante, situate nelle UTOE 38 e 40 a pochi metri dal SIR, **non produrranno probabili effetti significativi** sul SIR "Selva Pisana".

ALLEGATI

- A) Parere di competenza Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli.
B) SCHEDA DI REVISIONE.

ISTRUTTORIA

Ing. ANTONIO GRASSO

15 MAR 2013

Criterio di revisione	VOTO DI REVISIONE	Commenti
1. Caratteristiche del piano		
I fini e gli obiettivi del progetto/piano sono stati spiegati in maniera esaustiva	B	Lo studio analizza, oltre le tematiche e le caratteristiche del SIR "Selva Pisana"; alcuni habitat e specie peculiari delle UTOE 38 (Marina di Pisa) e 40 (Calambrone) e relative criticità; i fini e gli obiettivi delle previsioni di variante vengono invece esposti in modo dettagliato negli elaborati tecnici inerenti la proposta di variante urbanistica,
I piani, i diagrammi, le carte fornite identificano in maniera chiara l'ubicazione del piano proposto	B	La documentazione cartografica è parte integrante e sostanziale della documentazione tecnica della proposta della variante urbanistica. Gli elaborati tecnici indicano in modo esaustivo l'ubicazione delle previsioni di variante. Nello studio di incidenza sono state prese in esame solo alcune previsioni di variante relative alle UTOE 38 (Marina di Pisa) e 40 (Calambrone) e sono stati descritti solo alcuni interventi che per la loro localizzazione potrebbero interferire con il SIR "Selva Pisana".
Le dimensioni, la significatività, l'area e la superficie occupata/copertura del piano sono stati indicati in maniera esaustiva	A	Nello studio vengono illustrati in modo esaustivo gli interventi maggiormente significativi per le UTOE 38 e 40; per le restanti aree si fa riferimento alla descrizione tecnica delle relazioni urbanistiche e relativa cartografia.
Sono stati indicati dettagliatamente i cambiamenti di natura fisica che si verificheranno nelle varie fasi di attuazione del progetto/ piano	B	Sono stati trattati solo alcuni aspetti inerenti le variazioni di natura fisica per alcune peculiari zone delle UTOE 38 e 40. Per gli altri interventi sul territorio si rimanda alla relazione geologica per tale aspetto che verrà elaborata in fase di adozione.
Sono state descritte le risorse necessarie per la costruzione/operatività e lo smantellamento del progetto/piano (comprese le risorse idriche, il materiale edile e la presenza umana)	B	Le risorse necessarie per la sostenibilità delle trasformazioni previste sono state stimate negli elaborati di VAS.
E' stato accluso un calendario dettagliato delle varie attività connesse all'attuazione del progetto/piano (comprese le date di inizio e di conclusione)	B	Il cantiere determinerà disturbi temporanei quali produzione di polveri e rumori. Non è stato accluso un calendario dettagliato. Nello studio si prescrive di escludere, nel cronoprogramma degli interventi di cantiere, il periodo primaverile (marzo-luglio) a tutela della fauna degli habitat del SIR limitrofo.
Sono stati indicati eventuali materiali di scarto, o altri residui (indicandone anche la quantità) e le relative modalità di eliminazione	B	Non sono stati stimati eventuali materiali di scarto o altri residui visto che solo in fase di attuazione se ne potrà prevedere l'entità.
Sono stati descritti materiali di scarto specifici (indicandone anche la quantità) e le relative modalità di eliminazione	B	Vedi punto precedente.

Criterio di revisione	VOTO DI REVISIONE	Commenti
Sono stati indicati eventuali servizi aggiuntivi richiesti ai fini dell'attuazione del progetto /piano (comprese le tubature, le linee elettriche sospese, ecc, la relativa ubicazione e le modalità di costruzione)	B	Nella fase analizzata (Fase I: "screening") non sono stati individuati ed indicati eventuali servizi aggiuntivi.
Prescrizioni	A	<p>Escludere, per le previsioni di variante sotto elencate, nel cronoprogramma degli interventi di cantiere, il periodo primaverile (marzo-luglio) a tutela della fauna e degli habitat del SIR limitrofo.</p> <p><u>Marina di Pisa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Via Flavio Andò (chalet): evitare l'erosione delle dune presenti e comunque evitare scavi che potrebbero compromettere gli habitat presenti e limitrofi. - Via Flavio Andò, Via Arnino, Via Milazzo nord e via Milazzo sud: scegliere specie arbustive ed arboree da piantumare appartenenti al corteggio floristico degli habitat circostanti, in accordo con gli Uffici dell'Ente Parco. <p><u>Calambrone – Istituto cure Marine</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - l'area boscata, all'interno della scheda, dovrà rimanere tale nella sua integrità, ivi comprese le dinamiche successionali (libera evoluzione), confermando le previsioni del vigente II Piano di gestione di Tombolo e Coltano (Parco Regionale MSRM). Non è ammessa la sua trasformazione in area non boscata né in parco attrezzato con panchine, percorsi ecc perché ne altererebbe le funzioni attuali di "filtro" fra l'area urbanizzata e il SIR limitrofo e di area rifugio per Uccelli e piccoli mammiferi; si prescrive anzi la delimitazione fisica (es. staccionata) dell'area rispetto alla strada e alla parte edificata/urbanizzata. Non sarà pertanto ammessa alcuna deroga alle prescrizioni già citate; - analoghe prescrizioni sono estese anche alle aree dunali interessate dalla variante nella parte ad ovest del viale del Tirreno e pertanto gli interventi ammessi sono consentiti esclusivamente all'interno del costruito esistente. I trasferimenti di volumetrie sono consentiti esclusivamente all'interno della sagoma e dei perimetri già occupati dagli edifici esistenti; - i parcheggi dovranno essere localizzati in modo da non interferire con la superficie attualmente non impermeabilizzata; - non è consentito alcun tipo di intervento che interessi il suolo o il soprassuolo. <p><u>Calambrone - Stella Maris</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - divieto di trasformazione dell'area boscata in area non boscata, ma sono ammessi interventi di piantagione di alberi ed arbusti autoctoni a formazione di un bosco mesofilo multispecifico con possibilità di fruizione dell'area, secondo un progetto redatto da professionista abilitato da sottoporre a preventivo Nulla osta dell'Ente Parco.

Critero di revisione	VOTO DI REVISIONE	Commenti
2. Effetti cumulativi		
Sono stati identificati tutti i progetti/piani che in congiunzione con altri progetti/piani possono incidere negativamente sul sito Natura 2000	B	Nelle analisi della documentazione a disposizione, per la localizzazione, la tipologia e l'entità degli interventi previsti, non sono stati identificati progetti/piani che possono avere effetti cumulativi.
Sono stati fissati e indicati dei confini per determinare gli effetti cumulativi		Vedi sopra.
Sono stati definiti dei calendari in relazione agli effetti cumulativi identificati		
E' stato identificato un potenziale percorso cumulativo		
Altri criteri, se del caso		
3. Descrizione del sito natura 2000		
Descrizione del sito, area fisica, tipi di habitat, presenza di specie importanti	A	Il sito, area fisica, tipi di habitat e presenza di specie importanti sono stati descritti in modo esaustivo.
Descrizione dettagliata degli obiettivi di conservazione del sito, compreso i fattori che contribuiscono al valore di conservazione del sito stesso	A	E' stata fornita una descrizione sufficientemente dettagliata degli obiettivi di conservazione del sito, compreso i fattori che contribuiscono al valore di conservazione del sito stesso.
Spiegazione di iniziative di conservazione della natura previste o pianificate che possono incidere sul sito in futuro	A	Sono stati descritti gli elementi di criticità e le misure di conservazione del sito.
Spiegazioni delle condizioni preliminari esistenti, le dinamiche degli habitat, l'ecologia (comprese le fluttuazioni stagionali) la composizione fisica e chimica e le principali relazioni strutturali e funzionali che mantengono l'integrità del sito	A	Le condizioni preliminari esistenti sono state generalmente illustrate in modo esaustivo.
Indicazione del modo in cui le condizioni preliminari del sito cambieranno in futuro in assenza del progetto/piano	B	Vedi punti precedenti.
Descrizione delle metodologie utilizzate per reperire informazioni sulle condizioni preliminari del sito	A	Sono state descritte in modo esaustivo le modalità di reperimento delle informazioni sul sito.
Identificazione degli organismi consultati per reperire informazioni sulle condizioni preliminari del sito	A	Vedi punto precedente.
Altri criteri, se del caso		
4. Screening		

LIVELLO I

Criterio di revisione	VOTO DI REVISIONE	Commenti
Laddove non si prevede alcuna incidenza significativa sul sito Natura 2000, deve essere rilasciata una dichiarazione che attesta l'assenza di incidenza negativa e che indica chiaramente i motivi che ne giustificano le conclusioni, fornendo prove che le agenzie competenti per la conservazione della natura e le autorità competenti concordano su tali conclusioni	A	Lo studio effettuato afferma di volersi limitare alla fase di screening <u>non rilevando alcun probabile effetto significativo</u> sul SIR "Selva Pisana". L'Ente Parco Regionale MSRM, nel proprio parere obbligatorio per competenza, integrando le prescrizioni già previste nello Studio di Incidenza, <u>esprime parere favorevole</u> .
Laddove viene identificata un'incidenza significativa, deve essere chiaramente spiegata e, se possibile, quantificata		Non sono state individuate incidenze significative.
Attestazione delle metodologie applicate per la valutazione condotta ai fini dello screening	A	Sono state indicate in modo esaustivo le metodologie applicate ai fini dello screening.
Nella documentazione deve essere adeguatamente attestato l'esame e la valutazione su possibili effetti cumulativi di altri progetti/piani	B	Vedi punto 2 (Effetti cumulativi) e 3 (Descrizione del sito natura 2000).
Misure cautelative generiche e specifiche.	B	Non è stata rilevata incidenza negativa sul sito; tuttavia sono state proposte dallo studio e dal parere espresso dal Parco alcune <u>prescrizioni, misure cautelative generiche e misure cautelative specifiche</u> .
5. Valutazione appropriata		FASE NON EFFETTUATA
LIVELLO II		

Criterio di revisione	VOTO DI REVISIONE	Commenti
La probabile incidenza sul sito in relazione al disturbo, alla distruzione, alla frammentazione e ai cambiamenti chimici, ecc. deve essere pienamente valutata e spiegata		
Altri criteri, se del caso		
6. Mitigazione		
L'autorità competente ha individuato misure di mitigazione appropriate che sono state valutate in termini di probabile incidenza		
E' comprovato che le misure di mitigazione sono state valutate alla luce della gerarchia di mitigazione (il cui risultato deve idealmente essere quello di evitare l'incidenza negativa)		
E' comprovato che le misure di mitigazione sono sostenute dalle agenzie competenti per la conservazione della natura		
E' comprovato che le misure di mitigazione sono garantite a breve, medio e lungo termine attraverso meccanismi giuridici e finanziari		
Altri criteri, se del caso		
7. Soluzioni alternative		
Tutte le soluzioni alternative fattibili sono state individuate e pienamente valutate in termini di possibile incidenza sul sito Natura 2000		
Le alternative individuate sono state riviste e valutate dalle agenzie competenti per la conservazione della natura e dall'autorità competente		
Eventuali dichiarazioni attestanti che non esistono soluzioni alternative sono state spiegate e giustificate pienamente		
Altri criteri, se del caso		

LIVELLO III

LIVELLO IV	8. Motivi imperativi di rilevante interesse pubblico		
	Gli IROPI sono stati attentamente esaminati, spiegati e giustificati		
	9. Misure compensative		
	E' stata pienamente spiegata la natura delle misure compensative		
	Le misure compensative sono state pienamente valutate in relazione alla loro capacità di mantenere la coerenza di Natura 2000		
	E' comprovato (dall'esperienza precedente o da studi dettagliati) che le misure compensative avranno esito positivo		
	E' chiaramente comprovato che le misure compensative (ad es. area interessata ecc.) sono garantite in relazione al futuro interesse di conservazione della natura a breve, medio e lungo termine		
	Le misure compensative formano oggetto di un piano di attuazione che prevede obiettivi chiari e un sistema di gestione e di monitoraggio		
	E' comprovato che, nel caso in cui il monitoraggio rilevasse che le misure compensative non sono tali da conseguire gli obiettivi prefissati, saranno presi provvedimenti per affrontare la questione e porvi rimedio		
Altri criteri, se del caso			

Valutazione complessiva di revisione per la valutazione ai sensi dell'art. 6		
Caratteristiche del progetto/piano	B	
Effetti cumulativi	B	
Descrizione del sito Natura 2000	A	
Screening	A	Lo studio si limita alla fase di screening.
Valutazione appropriata		
Mitigazione		
Soluzioni alternative		
Motivi imperativi di rilevante interesse pubblico		
Misure compensative		
Valutazione complessiva	B	
Commenti di carattere generale sull'adeguatezza delle valutazioni	Vedi relazione	

A = Le informazioni trasmesse sono complete, non vi sono omissioni significative e le conclusioni sono ragionevolmente e oggettivamente accettabili

B = Le informazioni trasmesse non sono complete, ma nelle circostanze del caso le conclusioni tratte sono ragionevolmente e oggettivamente accettabili

C = Le informazioni trasmesse non sono complete. Ci sono omissioni significative ed è necessaria un'ulteriore chiarificazione su determinati temi prima di poter trarre conclusioni ragionevolmente e oggettivamente accettabili.

D = Le informazioni trasmesse sono del tutto inadeguate e le conclusioni tratte non sono affatto affidabili

Ing. ANTONIO GRASSO

15 MAR 2013



ENTE-PARCO REGIONALE MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI
Loc. CASCINE VECCHIE
56122 PISA
Tel. (050) 539111
Fax (050) 533650
cod. fisc. 9300640503
p. iva 00986643506

Comune di Pisa - Variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla ridefinizione di aree di proprietà pubblica e di interesse pubblico, alla individuazione di nuove attrezzature per la mobilità ed all'adeguamento delle N.T.A.

Parere obbligatorio di competenza per la Valutazione d'Incidenza

Riferimenti: Schede norma in variante, Rapporto ambientale e Studio d'incidenza (dal sito <http://www.comune.pisa.it/urbanistica/doc/variante-opere-pubbliche/variante-opere-pubbliche.htm>)
Richiesta di parere del 30/01/2013, prot. n. 1194/6-3.1 trasmessa dal Comune di Pisa, Direzione Ambiente-EMAS il 30/01/2013 prot. 5398/NVAL.

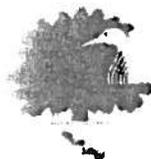
Innanzitutto, per gli aspetti di impostazione generale si richiama la Valutazione d'incidenza espressa da questo Ente per la prima variante parziale al Regolamento Urbanistico, che già si riferiva ad una delle UTOE (n. 40, Calambrone) oggetto della presente nuova variante, ivi comprese le misure di mitigazione previste che risultano in parte ancora non attuate (v. Delibera del Consiglio direttivo dell'Ente parco n. 63 del 11/06/2007).

Il presente parere prende atto che gli interventi nelle UTOE da 1 a 38 escluso sono di carattere puntuale e/o contenuto e sono distanti dal SIR oltre a non interessare il territorio del Parco e quindi non presentano possibili impatti significativi sul SIR Selva Pisana.

Pertanto il presente parere prende in esame esclusivamente gli interventi delle UTOE 38 (Marina di Pisa) e 40 (Calambrone), tenendo presente che una delle criticità più rilevanti del Sito Selva Pisana è proprio l'aumento di artificializzazione dell'area esterna ad esso.

- 1) UTOE 38. Si accolgono tutte le considerazioni espresse dallo Studio di incidenza e si confermano in particolare le seguenti prescrizioni:
 - a) Via Flavio Andò: evitare l'erosione delle dune presenti e comunque evitare scavi che potrebbero compromettere gli habitat presenti e limitrofi.
 - b) Via Arnino, via Milazzo nord e via Milazzo sud: escludere, nel cronoprogramma degli interventi di cantiere, il periodo primaverile (marzo-luglio) a tutela della fauna degli habitat del SIR limitrofo e scelte di specie arbustive ed arboree da piantare appartenenti al corteggio floristico degli habitat circostanti, in accordo con gli Uffici dell'Ente Parco.
- 2) UTOE 40. Si rileva che i due interventi previsti (Istituto Cure marne e Stella Maris) interessano direttamente porzioni soggette al Piano del Parco, entrambe classificate "zona boscata". Nel dettaglio:

ENTE-PARCO REGIONALE MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI



TENUTA DI SAN ROSSORE
loc. CASCINE VECCHIE
56122 PISA
Tel. (050) 639111
Fax (050) 533650
cod. fisc. 93000640303
p. IVA 00986640306

- a) Istituto Cure marine (Ospedale di Calambrone). L'area boscata è interessata per una superficie di 5500 mq con destinazione di variante "standard"; è già prescritto, e viene confermato nel presente parere, che i parcheggi previsti non interferiscano con la superficie attualmente non impermeabilizzata e siano mantenute le componenti biotiche ed abiotiche attuali, senza interventi che interessino il suolo o il soprassuolo. Pertanto l'area boscata in questione dovrà rimanere tale nella sua integrità, ivi comprese le dinamiche successionali (libera evoluzione), confermando le previsioni del vigente II Piano di gestione di Tombolo e Coltano. Non è ammessa la sua trasformazione in area non boscata né in parco attrezzato con panchine, percorsi ecc perché ne altererebbe le funzioni attuali di "filtro" fra l'area urbanizzata e il SIR limitrofo e di area rifugio per Uccelli e piccoli mammiferi; si prescrive anzi la delimitazione fisica (es. staccionata) dell'area rispetto alla strada e alla parte edificata/urbanizzata. Non sarà pertanto ammessa alcuna deroga alle prescrizioni già citate. Quanto sopra vale anche per le aree dunali interessate dalla variante nella parte ad ovest del viale del Tirreno e pertanto gli interventi ammessi sono consentiti esclusivamente all'interno del costruito esistente. Alle condizioni sopra esposte il parere è favorevole anche per gli aspetti naturalistici della valutazione d'incidenza.
- b) Fondazione "Stella Maris". L'area boscata è interessata per una superficie di 3900 mq con destinazione a "verde pubblico". Anche qui si rileva l'importanza di tale superficie che è contigua ad analoga superficie boscata ad est (a differenza del caso precedente, il bosco non è intercluso fra due insediamenti urbani); pertanto anche per quest'area si richiama il divieto di trasformazione dell'area boscata in area non boscata, ma sono ammessi interventi di piantagione di alberi ed arbusti autoctoni a formazione di un bosco mesofilo multispecifico con possibilità di fruizione dell'area, secondo un progetto redatto di professionista abilitato da sottoporre a preventivo Nulla osta dell'Ente Parco. Alle condizioni sopra esposte pertanto il parere è favorevole anche per gli aspetti naturalistici della Valutazione d'incidenza.

Istruttoria:

Servizio Conservazione e Risanamento ambientale

Dott.ssa for. Francesca Logli

